



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 MARZO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Guerra in Ucraina: [Uisp aderisce alla manifestazione di sabato 5 marzo a Roma con Rete Italiana Pace e Disarmo e altre associazioni. Il racconto della fuga da Kiev del ct spagnolo Cortés](#)
- Paralimpiadi 2022: Russia e Bielorussia esclusi dai giochi. [Le contestazioni del Comitato Russo](#), i commenti di [Pancalli](#) e [del portabandiera italiano Bertagnoli](#)
- [Sport e diritti delle donne: le iniziative Uisp sul territorio verso l'8 marzo](#)
- [Sport: le richieste delle Regioni al Governo](#) (documento della Conferenza delle Regioni)

ALTRE NOTIZIE:

- La forza del calcio al servizio dell'unità", l'intervista a G. Gravina (sul Corriere della Sera)
- "L'interesse generale esclude obblighi Iva" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Per i volontari nessun obbligo di comunicazione previsto](#) per i lavoratori autonomi occasionali
- Lega Serie A, [nulla di fatto sul nuovo presidente](#): voto rinviato
- Expo Dubai: [Bianchi, sport e scuola sono pilastri per Pnrr. Malagò: "Promuoviamo l'Italia nello sport"](#)

- [La Seria A chiede un intervento al governo](#) contro la pirateria
- Servizio Civile, [la ministra Dadone risponde alle interrogazioni parlamentari](#)
- [Figc, in Sicilia il primo centro di accoglienza femminile](#) ad aderire al progetto Refugee Teams
- [Cina, verso la tutela inclusiva dei diritti delle persone con disabilità](#) a partire dallo sport

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Reggio Emilia, le “pillole di movimento” Uisp danno i primi frutti](#)
- [Uisp Empoli, torna la mezza maratona da 21 km](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Pescara-Chieti, il 5 giugno la prima edizione della “6 ore e 8 ore città di Teate” gara individuale su strada su circuito di km 1](#)



Cessate il fuoco per un'Europa di Pace. Si fermi la guerra in Ucraina con disarmo, neutralità attiva, stop alle armi, riduzione delle spese militari

Sabato pomeriggio saremo in tante e in tanti a Roma per chiedere il "cessate il fuoco" in Ucraina e dire no alla guerra in tutte le sue forme e in tutti i luoghi del mondo dove porta morte e distruzione.

La **Rete Italiana Pace e Disarmo e le sue Organizzazioni ribadiscono la condanna dell'azione militare in Ucraina da parte della Federazione Russa** esprimendo **massima solidarietà alle popolazioni coinvolte e sostenendo tutti gli sforzi della società civile pacifista e dei lavoratori e lavoratrici in Ucraina e Russia** che si oppongono alla guerra con la nonviolenza.

La Pace è possibile solo costruendola con il disarmo, la neutralità attiva, la riduzione delle spese militari, il sostegno a forme di trasformazione nonviolenta dei conflitti, il superamento delle alleanze militari, l'opposizione alla militarizzazione e soprattutto **proteggendo le persone**.

La Rete italiana Pace Disarmo ribadisce che la prima urgenza è quella di fermare le azioni belliche militari e attivare interventi di aiuto umanitario e protezione della popolazione civile. Per questo chiediamo alla **Russia il ritiro delle proprie forze militari da tutto il territorio ucraino** e la revoca immediata del riconoscimento dell'indipendenza delle Repubbliche del Donbass. Deve essere garantito inoltre **un passaggio sicuro alle agenzie internazionali e alle organizzazioni non governative al fine di garantire assistenza umanitaria alla popolazione** coinvolta dal conflitto

Dobbiamo prodigarci per una **cessazione degli scontri con tutti i mezzi della diplomazia e della pressione internazionale, con principi di neutralità attiva** ed evitando **qualsiasi pensiero di avventure militari insensate e fermando le forniture di armamenti** che non possono certo portare la pace ma solo acuire il conflitto.

Solo così potrà poi partire un vero percorso diplomatico che possa **promuovere percorsi di sicurezza condivisa** e soprattutto possa riportare al centro le scelte democratiche della società civile Ucraina e Russia. **Vogliamo costruire insieme un'Europa di pace, senza armi nucleari dall'Atlantico agli Urali**.

Ucraina, oltre l'emergenza

Neutralità attiva, diritto internazionale, nuove alleanze le proposte della società civile italiana

[Il documento di analisi e proposte della Rete Italiana Pace e Disarmo](#)

la Repubblica

Dal trionfo all'incubo, il ct spagnolo dell'Ucraina donne: "La fuga da Kiev il momento peggiore della mia vita"

di Raffaele R. Riverso

Lluís Cortés è una sorta di Guardiola del calcio femminile. Ha conquistato il Triplete con il Barcellona, poi la prima vittoria alla guida delle ucraine poco prima del conflitto: "Al buio in mezzo alla campagna sentendo i rumori della guerra. Poi i calci e pugni della gente che tentava di salire sul treno"

BARCELONA - Tre bombe a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Sono le sette del mattino dello scorso 24 febbraio: l'invasione russa è iniziata da qualche ora e Kiev se ne accorge così. Lluís Cortés, però, dorme tranquillo. Sta ancora sognando il trionfo di due giorni prima nella Turkish Cup, il primo trofeo conquistato nella sua storia dalla nazionale femminile ucraina che il tecnico catalano ha preso in mano dopo aver portato un Triplete nella bacheca del Barcellona. A svegliarlo è Jordi Escura, il suo preparatore atletico, che da quel momento in poi diventerà anche il suo unico sostegno: "Lluís è iniziata".

E dire che da Istanbul sarebbero potuti tornare direttamente a Barcellona.

"Siamo tornati a Kiev solo perché dovevamo firmare un documento in banca. Ci avevano assicurato che la minaccia di invasione non fosse reale, ma solo una strategia di Putin".

E invece alle sette e un quarto ha ricevuto la telefonata di Jordi.

"Nella tragedia siamo stati privilegiati perché la Federcalcio ucraina ha messo a nostra disposizione un mini van e ci ha dato i biglietti per il treno che ci avrebbe, poi, portato in Polonia".

Prima tappa Lviv, 550 chilometri a ovest e, in condizioni normali, non più di sei ore di tragitto. Il piano è perfetto, almeno sulla carta.

"Ci arriveremo dopo 19 ore. Uscire da Kiev è stato molto difficile. Ai bordi delle strade c'era gente che andava via a piedi, con quel freddo... Dopo 25 chilometri il nostro

autista decide di tornare a casa dalla sua famiglia e mettersi a disposizione del proprio esercito. Ci affida a un suo collega che, a un certo punto, stanco del traffico, esce dall'autostrada assicurandoci di conoscere un percorso alternativo. Ci siamo ritrovati in mezzo alla campagna, sullo sterrato, con la macchina che toccava per terra, al buio, con una persona che non conoscevamo che, sebbene ci dicesse di conoscere la strada, ci dava l'impressione di essersi perso. In lontananza, carri armati e veicoli militari e sulle nostre teste il rumore assordante degli aerei da guerra. Per la prima volta abbiamo avuto paura".

Il peggio, però, doveva ancora arrivare. Dopo mezza giornata a Lviv si riparte per Przemysl, questa volta, però, in treno.

"È stato il momento più duro, sia per le condizioni di viaggio, con 250 persone in vagoni adatti a trasportarne al massimo 80, ma anche e soprattutto per il dramma e la tristezza che si respirava. Le donne salutavano i propri uomini, i bimbi i loro padri. Tutti con le lacrime agli occhi. Probabilmente pensavano che quella avrebbe potuto essere l'ultima volta che si sarebbero visti".

Riuscire a salire sul treno non dev'essere stato facile.

"È stata l'esperienza più sgradevole della mia vita. Calci, pugni, gente che spingeva e urlava. Era una delle ultime opportunità di uscire vivi dal paese. Un dramma. Anche questa volta, però, siamo stati fortunati: la porta si è fermata proprio di fronte a noi, altrimenti non so se saremmo riusciti a salire".

Ha perso in qualche momento il controllo delle proprie emozioni?

"No. Il corpo e la mente sono entrati automaticamente in stand by. Non sentivo più il bisogno di dormire, mangiare, di andare in bagno. L'unica fiamma che ti resta è la speranza di arrivare a destinazione. La presenza dei bimbi ci ha aiutato perché per loro era come vivere un'avventura".

A metà strada il treno si ferma in mezzo al nulla per due ore.

"In quel momento ho pensato che eravamo fottuti. Nessuno ci diceva nulla. Cominci a pensare al peggio: forse i russi hanno tagliato i binari per non farci andar via o, forse, hanno ucciso il macchinista...".

Che volto non dimenticherà mai?

"Quello di due ragazze tredicenni che abbandonavano da sole il loro paese. Erano

dirette in Germania. Gli ho chiesto perché e mi hanno risposto che avrebbero imparato il tedesco e l'inglese e costruito lì la loro nuova vita. Non sapevo se fossero davvero coscienti della situazione. Per noi superare la frontiera era sinonimo di recuperare la nostra vita, per loro di perderla".

È in contatto con le sue calciatrici?

"Sì. Alcune si stanno nascondendo e vogliono scappare. Altre, invece, vogliono aiutare".

Da sportivo è d'accordo con le sanzioni a atleti e club russi?

"Il conflitto viene da lontano e alla fine della guerra ci saranno anche molte famiglie russe a piangere i propri figli. Sono sicuro che molti soldati non sono d'accordo e gli sportivi non hanno nulla a che vedere con quello che sta succedendo. Detto questo, interpreto le sanzioni come una misura di pressione nei confronti di Putin e di qualche oligarca russo che magari è proprietario di una squadra di calcio. Quello di cui sono certo è che un conflitto non dovrebbe mai risolversi con una guerra. Altrimenti a che serve la politica e la diplomazia?"

Bella domanda.

Corriere della Sera **Venerdì 4 Marzo 2022**

Oggi cerimonia di inaugurazione

**Paralimpiadi, marcia indietro diplomatica
Russia e Bielorussia escluse dai Giochi**

Sarà difficile trovare gioia e divertimento, con un distacco dal mondo che sarebbe irrealistico, ai Giochi paralimpici che si aprono oggi a Pechino con la Cerimonia inaugurale (diretta Rai2 dalle 12.55) e le prime gare nella notte italiana con sci alpino (impegnato il nostro portabandiera, Giacomo Bertagnolli, star fra chi ha disa-

bilità visiva) e para ice hockey. I venti della guerra sono arrivati forti in Cina e non poteva essere altrimenti, costringendo il Comitato Paralimpico Internazionale a un clamoroso passo indietro rispetto alla decisione presa alla vigilia, anche se non all'unanimità del Consiglio, che consentiva la partecipazione degli atleti russi e bielorus-

rusi, ma come Npa, atleti paralimpici neutrali, senza bandiere e inni. Quando Andrew Parsons, presidente di Ipc, lo ha comunicato in un incontro con le delegazioni degli Stati presenti, ha trovato una fortissima opposizione, con minaccia di non partecipare alle gare e ritiri. Per questo, l'improvviso e inaspettato cambiamento e l'esclusione immediata degli atleti di Russia e Bielorussia.

Un passo indietro non facile per Parsons: «Siamo fermamente convinti che sport e politica non debbano mescolarsi. Tuttavia, non per colpa sua, la guerra è ora arrivata a questi Giochi e dietro le quinte molti governi stanno avendo un'influenza sul nostro amato evento. Nel prendere la

nostra prima decisione stavamo guardando alla salute e alla sopravvivenza a lungo termine del movimento paralimpico. Siamo fieramente orgogliosi dei principi e dei valori che hanno reso il movimento quello che è oggi. Tuttavia, è chiaro che la situazione in rapida escalation ora ci ha messo in una posizione unica e impossibile così vicino all'inizio dei Giochi». Il pensiero è andato anche agli atleti esclusi: «Siamo molto dispiaciuti che siate colpiti dalle decisioni che i vostri governi hanno preso la scorsa settimana per violare la tregua olimpica. Siete vittime delle azioni dei vostri governi».

Claudio Arrigoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paralimpiadi, gli atleti russi: "Contraddetti principi fondamentali"

Pancalli: "La situazione si e' capovolta in quattordici ore, questa scelta e' stata l'unica possibile per salvare i Giochi".

La guerra in Ucraina ha portato all'esclusione dei paralimpici russi dai Giochi, una scelta che è stata molto contestata dal comitato paralimpico russo (Rpc): "Il comitato paralimpico russo ritiene che la decisione del Comitato paralimpico internazionale del 3 marzo sia del tutto infondata, in quanto contraddice ovviamente uno dei principi fondamentali della famiglia paralimpica: la natura apolitica dello sport per disabili".

"Con questa decisione i colpevoli degli attuali conflitti politici pare siano l'RPC e gli atleti paralimpici russi, quando, non solo non è stato fatto nulla che potesse in alcun modo venire interpretato come una partecipazione alle attuali complicazioni politiche,

ma, al contrario, in piena conformità con la decisione del Tribunale Arbitrale dello Sport (CAS), sono state rimosse dal direttivo del RPC tutte le figure che potessero avere o aver avuto un qualsiasi legame con le strutture politiche”, conclude la nota.

Una scelta inevitabile per Luca Pancalli, presidente del comitato paralimpico internazionale: “La situazione si e’ capovolta in quattordici ore, questa scelta e’ stata l’unica possibile per salvare i Giochi. La scelta iniziale, con un percorso che ho condiviso dall’inizio, era stata quella di dividere il popolo dei paralimpici facendo svanire di fatto i comitati russo e bielorusso, con atleti in gara come neutrali. Pensavamo potesse essere una soluzione, in virtu’ dei valori dello sport e anche condividendo gli appelli del presidente ucraino Zelensky che dalle prime ore invita a distinguere tra il popolo russo e l’azione del governo di Mosca. Auspicavamo che questa soluzione potesse essere accettata”.

Per Pancalli non è stato facile gestire la situazione: “Si e’ capovolto il fronte: la guerra in un batter d’occhio e’ arrivata fin qui a Pechino. Molte delegazioni hanno ricevuto indicazioni dai governi, la scelta e’ stata necessaria per evitare che i Giochi non si svolgessero. La situazione si era fatta pesante: il rischio era anche di non tenere a bada la temperatura del clima nel villaggio atleti, dove convivono ucraini, russi, bielorusi. Quanto all’Italia non abbiamo ricevuto alcun tipo di pressione dal nostro Governo – ha concluso Pancalli a Sky – Sono in contatto costante con il sottosegretario, Valentina Vezzali, nel rispetto della nostra autonomia”.

la Repubblica

Paralimpiadi 2022, il portabandiera Bertagnolli: "Da Pechino proviamo a rasserenare il mondo"

di Mattia Chiusano

Al via venerdì mattina con la cerimonia inaugurale, lo sciatore ipovedente, 2 ori ai Giochi 2018, con la bandiera consegnata da Mattarella: "Ho le carte in regola per tre medaglie, il livello dello sport paralimpico si è alzato tantissimo, ormai sta diventando un lavoro. Non ho la vista centrale, ma grazie a quella periferica e alle indicazioni via auricolare della mia guida riesco ad andare molto veloce"

L'uomo delle medaglie, ma anche il portabandiera. Nello stesso Nido d'Uccello in cui dodici giorni prima, in un mondo diverso, si sono chiuse le Olimpiadi di Pechino, si aprono venerdì mattina le Paralimpiadi (diretta Rai 2 ore 12,55) . [A guidare la delegazione italiana Giacomo Bertagnolli](#), 23enne trentino, campione di sci alpino, quattro medaglie di cui due d'oro a PyeongChang 2018. Basta vedere le immagini dal drone: sugli sci va velocissimo, oltre i 100 km all'ora. Eppure non ci vede, o meglio vede solo di lato, legge la pista attraverso il suo sesto senso e una guida. Non ha paura, anche in una Paralimpiade in cui si incrociano protocollo Covid cinese e una guerra che ha escluso i suoi colleghi russi e bielorusi, fra le polemiche. Molte squadre avevano avuto indicazioni dai governi di boicottare le gare con questi atleti. Per il Cremlino è «una vicenda mostruosa, una vergogna». Per Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico italiano, «era l'unico modo per salvare i Giochi».

Bertagnolli, è il grande giorno: sfilerà nello stadio Olimpico di Pechino.

«Ho chiuso le Paralimpiadi in Corea come portabandiera, e ora apro queste in Cina. Ecco il mio programma: sfilo, la cerimonia finisce alle 22, a quel punto mi aspettano due ore di viaggio verso Yanqing, la sveglia alle 5,30, e la gara di discesa. Non è il massimo, ma non posso mancare. Forse un giorno riuscirò a godermi una cerimonia».

Quanto pesa il tricolore che le ha consegnato il presidente Mattarella?

«È stata una bella esperienza, e sono contento del discorso che ho fatto, in cui ho detto le cose giuste. Non solo su di me, ma anche su un movimento che ha bisogno di essere conosciuto. Spero di riuscire ad avviare qualcuno verso il nostro sport».

Sente di poter continuare il lavoro di Goggia e Brignone sulle stesse piste?

«È stato utile guardarle, non come un fan ma come un atleta che nel giro di un mese avrebbe vissuto le stesse sollecitazioni. Anch'io sono stato sfortunato come Sofia Goggia, a parte il Covid mi sono danneggiato il piatto tibiale e mi sono fermato per due settimane. Strano, alla fine sono rimasto a casa a riposare e forse non mi ha fatto male di fronte alle fatiche di una Paralimpiade».

A Sochi l'Italia non vinse neanche una medaglia, quattro anni dopo lei da solo ne portò quattro.

«Eppure ero in corsa pure per una quinta, se la mia guida Fabrizio Casal non avesse perso uno sci. Anche stavolta l'obiettivo è fare tutte le gare, ho le carte in regola per tre medaglie perché il livello dello sport paralimpico si è alzato tantissimo, ormai sta diventando un lavoro».

La guida è un elemento fondamentale per un campione ipovedente, accanto a lei a Pechino c'è ora Andrea Ravelli.

«Sin dalla nascita soffro di un'atrofia del nervo ottico, quindi mi manca la vista

centrale, mentre quella periferica è buona. Sono abituato sin dalla nascita a sfruttare la periferica per muovermi, anche piuttosto bene, mi mancano i dettagli. Il cambio con Andrea come guida mi ha fatto bene, mi ha dato un'ulteriore spinta a migliorare. Lui è stato addirittura nel gruppo azzurro della Coppa Europa, i compiti accanto a me sono precisi».

Come funziona la vostra “squadra”?

«Lui è un passo avanti a me, ed è come se fosse “settato” per non lasciarmi indietro né intralciarmi. Tira il giusto, non si gira indietro. Comuniciamo attraverso un auricolare nel casco, lui mi fa capire le traiettorie, mi avverte della presenza di porte e buche. L'alta velocità sugli sci, con la mia patologia, è un problema. Più vado veloce più faccio fatica a vedere il palo, ma anche a capire quel che mi dice Andrea col rumore del vento. Per questo abbiamo studiato una serie di parole chiave per la discesa libera. Siamo molto legati, e facciamo poco casino».

Quattro anni, alla vigilia di PyeongChang, si temeva un attacco missilistico della Corea del nord a lei disse: “Credo che prevarrà il buon senso, il mondo vedrà qualcosa di bello». Aveva ragione lei, i coreani gareggiarono uniti nel 2018. È fiducioso anche adesso?

«Dalla pandemia alle guerre ormai ogni anno ce n'è una. Credo che le sanzioni siano giuste, ma mi metto anche nei panni degli atleti che si sono preparati quattro anni e ora non possono partecipare. Covid e guerra non sono un bello scenario, speriamo di mandare da questa Paralimpiade un messaggio di serenità al mondo».



Paralimpiadi Beijing, Pancalli: “Dallo sport messaggio di pace”. Bertagnolli: “Trasmettiamo i nostri valori”

Da sabato 5 marzo a Pechino prendono il via le gare dei 13° Giochi Paralimpici invernali, a cui non prenderanno parte Russia e Bielorussia. Tra le punte di diamante della nazionale italiana, composta da 32 atleti, il 23enne alfiere azzurro: "Daremo il mille per mille"

“Questa **bandiera** non rappresenta solo me, come atleta, ma anche **tutto il mondo paralimpico** e tutti i miei amici atleti che insieme a me verranno a *Beijing 2022*“. Le parole di **Giacomo Bertagnolli**, trentino di 23 anni, risuonano quanto mai profetiche in queste ultime ore prima dell’avvio dei Giochi Paralimpici invernali di Pechino 2022. L’**alfiere azzurro**, che alla cerimonia di apertura di venerdì 4 marzo sventolerà il nostro Tricolore, quando ha pronunciato commosso queste parole qualche settimana fa in Quirinale, alla consegna della bandiera, non si sarebbe certo aspettato di vivere l’appuntamento più importante nella vita di un atleta in una situazione come questa. Con una **guerra** in corso nel cuore dell’Europa e alcune delegazioni, quelle degli Stati invasori, escluse dalle competizioni. I colori della bandiera portati in alto e incisi sul cuore, nella divisa, l’onore di rappresentare il proprio Paese. Per gli atleti, un po’ come per i soldati che stanno combattendo ora sul fronte ucraino, quei colori e quell’onore sono sangue e muscoli e forza e ambizione. Sono vita. Lo sanno bene i russi, i bielorussi, lo sanno bene soprattutto gli ucraini.

I Giochi Pararlimpici invernali di Pechino

Da venerdì 4 marzo a domenica 13 la capitale cinese ospiterà la **13esima edizione delle Paralimpiadi**, l’appuntamento clou del quadriennio olimpico per gran parte degli sportivi e un evento che, in questo momento storico, vuole simbolicamente richiamare all’unità di popoli, delle nazioni nel nome dello sport. La **Cerimonia di Apertura**, che si svolgerà allo Stadio Nazionale di Pechino, vedrà sfilare circa **650 atleti e atlete** (dovevano essere oltre 700 ma l’esclusione degli 83 russi e bielorussi ha ridotto il numero dei partecipanti) che, dal giorno successivo, si sfideranno per conquistare il titolo di campione o campionessa olimpici. Tra questi 32 saranno italiani: una spedizione giovane e ‘agguerrita’, che vuol provare a regalare al nostro Paese un altro sogno come quello dell’estate – da record – del 2021. “Sarà una paralimpiade eccezionale credo, ognuno di noi darà il mille per mille per portare a casa i risultati”, sottolinea il portabandiera Bertagnolli.

Saranno **sei le discipline** che si disputeranno da sabato 5 marzo a Pechino: **sci alpino, biathlon, sci di fondo, hockey su slittino, snowboard e curling in carrozzina**. In ognuna di queste, ovviamente, ci saranno differenti specialità e diverse categorie a seconda della disabilità, per un totale di 78 eventi da medaglia, 39 per gli uomini, 35 per le donne e 4 eventi misti.

Il messaggio del presidente del Cip Pancalli

*“Mai avrei immaginato di dovermi trovare, a pochi giorni dall’inizio di una Paralimpiade, a parlare di guerra in un meeting del governing board IPC. I Giochi Paralimpici hanno sempre rappresentato una **fiesta dell’umanità**, l’occasione per celebrare i valori universali di questo movimento, come la **resilienza**, la **solidarietà**, la **ricchezza della diversità**. La speranza è che dallo sport paralimpico possa ancora una volta, e nonostante tutto, arrivare un **forte messaggio di pace e di condanna di tutte le guerre**. Non esiste controversia che non possa risolversi con il confronto e il dialogo fra i popoli”*.
Lo scrive su Instagram il presidente del Comitato Paralimpico Italiano, Luca Pancalli, a margine delle riunioni del IPC dove è stato deciso di non far gareggiare gli atleti russi e bielorusi.

“Lo sport non deve rappresentare soltanto uno strumento agonistico – dichiara a poche ore dall’inizio dei Giochi –. È anche questo ma è soprattutto uno **strumento di dialogo, di integrazione e di inclusione**.”

Una persona disabile recuperata ad una vita dignitosa, normale, anche attraverso lo sport, è un cittadino in più che noi recuperiamo nel sistema di comunità”. Secondo Pancalli, che prima di diventare presidente è stato per molti anni un pentatleta e poi nuotatore paralimpico, la vera forza della comunità paralimpica internazionale, è “la consapevolezza che la *mission* sia quella di riuscire a mostrare un’**immagine della disabilità declinata in positivo**, dimostrando che le persone disabili, nel momento in cui vengono messe nelle condizioni di esprimere le proprie potenzialità guardando a ciò che abbiamo e non a ciò che abbiamo perso, diventano cittadini a tutti gli effetti”.

Per quanto riguarda la squadra italiana a Pechino, il presidente del Cip, scaramanticamente, non si sbilancia: “Saremo presenti con una piccola delegazione di una grande Italia. È una **delegazione molto giovane**, la metà della quale è composta da atleti esordienti, quindi alla loro prima partecipazione a una paralimpiade ma è carica e speriamo di far bene. Sono **ottimista**. Auspichiamo di poter confermare il risultato italiano in quel di Pyeongchang, quattro anni fa, con un undicesimo posto nel medagliere che per noi è stato un risultato importante. Sappiamo che non sarà così semplice però siamo pronti a vivere con grande **passione**, i nostri atleti naturalmente in primis, questa grande avventura”.

Il valore delle Paralimpiadi

Le medaglie, il riconoscimento, perché no, anche i soldi della vittoria, la gloria... Certo, partecipare e vincere un'Olimpiade o una Paralimpiade è un sogno per chiunque faccia sport. Ma per questi straordinari atleti e atlete, che nella loro vita spesso hanno affrontato sfide ben più difficili e dolorose, l'obiettivo è anche un'altro. Far conoscere un mondo di cui si sente parlare troppo poco e spesso solo in grandi occasioni come queste. *“La cosa più importante, secondo me, sarà proprio il fatto che **ogni atleta, compreso me, ha dei valori, una storia dietro che vuole raccontare** e tramite lo sport, tramite le gare, riusciamo a raccontare una storia che a molti, ancora oggi, sfugge”*. Parola del campione Paralimpico e alfiere italiano Giacomo Bertagnolli. Che, parliamoci chiaro, non ha certo la fama di una Federica Pellegrini o di un Marcel Jacobs, pur avendo raggiunto risultati altrettanto importanti.

Ed è proprio questo il senso del suo discorso, che è un po' anche il valore alla base delle Paralimpiadi stesse: permettere a persone con disabilità di raccontare la propria storia di resilienza, di rinascita a volte, ma **non con pietismo bensì in positivo**, perché il resto della gente capisca che sono **uomini e donne straordinari e normali** allo stesso tempo e li includa nel vivere comune come qualsiasi altro. Quando furono introdotte le Paralimpiadi, a partire da **Roma 1960**, gli atleti con disabilità che gareggiavano venivano definiti mutilati e invalidi. Poi, negli anni '80 si prese a parlare di 'handicappati', nei '90 si addolcì il termine con 'portatori di

handicap', poi si è passati a 'disabili', a 'diversamente abili'. Definizioni dalle quali era escluso il valore dell'essere umano. Occorreva rivalorizzare il concetto umanistico. Per questo oggi si parla di **paralimpici**, a cui la Treccani ha aggiunto un nuovo significato: "**Ogni persona con disabilità che pratica sport**", non solo quindi gli atleti che partecipano alle Paralimpiadi. Questa apertura mette al centro la persona che fa sport, non solo le competizioni a loro riservate.

Chi è Giacomo Bertagnolli

Nato a Cavalese, in provincia di Trento, il 18 gennaio 1999, **Giacomo Bertagnolli, alfiere della nazionale italiana paralimpica** a Beijing 2022 è **ipovedente** sin dalla nascita a causa di un'atrofia del nervo ottico. Lo sport è entrato quasi subito nella sua vita, ha iniziato ad appena due anni, e nel 2012, a 13 anni, ha partecipato alle sue prime gare di sci alpino agonistico. Cresciuto in Val di Fiemme le montagne sono sempre state il suo mondo, "dove, fin da piccolo, ho potuto coltivare molte passioni sportive" scrive di sé nella sua biografia. La disabilità visiva, che ho fin dalla nascita, non lo ha mai fermato e i risultati parlano chiaro: **6 ori mondiali**, 4 argenti e un bronzo, **quattro medaglie paralimpiche** di cui due d'oro. E questo ad appena 23 anni compiuti da poco più di un mese.

Bertagnolli gareggia nella categoria **Visually Impaired/classificazione B3**, preceduto da una guida. "Il Comitato Paralimpico Internazionale ha individuato tre tipologie di disabilità – ha spiegato il 23enne azzurro–: sciatori con disabilità fisiche in grado di reggersi almeno su una gamba; sciatori che gareggiano con il mono-sci a causa di paraplegia o amputazione; disabili visivi. Tra questi ultimi i ciechi totali e gli ipovedenti gravi e lievi. Io ho una ipovisione moderata, il che significa che ho una acuità visiva molto compromessa. **La mia difficoltà sta nel vedere i dettagli**, i particolari, nel mettere a fuoco una visione. Ho un campo visivo allargato ai lati, mi manca la visione del dettaglio e la tridimensionalità. Non posso gareggiare da solo, **scio con la guida**". Che è una persona che scia davanti a lui, con cui è in costante comunicazione attraverso degli auricolari posti nel suo casco. Dal

2020 questo compito è affidato ad Andrea Ravelli, mentre prima si affidava a Fabrizio Casal, suo coetaneo e compagno di scuola.

Il debutto con la maglia azzurra arriva nel 2015, in Coppa del Mondo a St. Moritz, in Svizzera. Due anni dopo, Mondiali di Tarvisio, vince tre medaglie: oro nella combinata, argento nello slalom gigante e bronzo nel supergigante. A fine anno viene insignito del Collare d'oro al merito sportivo dal CONI. Ma la consacrazione arriva a Pyeongchang 2018: ai suoi primi Giochi Paralimpici **riporta l'Italia sul podio delle Paralimpiadi invernali a 8 anni di distanza dall'ultima volta**, dopo che a Soči 2014 gli azzurri avevano chiuso a quota zero. È oro nel gigante e nello slalom speciale, nel supergigante arriva al secondo posto e nella discesa libera è terzo. A gennaio 2022, reduce da un periodo di stop a causa del Covid, Giacomo e la sua guida Andrea hanno trionfato nel gigante ai Mondiali paralimpici di Lillehammer. "È pazzesco, sono super felice di questa vittoria odierna perché era inaspettata – aveva commentato lo sciatore trentino –. Fino a un paio di giorni fa ero a casa perché ho preso il Covid, poi per fortuna sono tornato negativo e siamo arrivati qui, ci siamo messi gli sci e ci siamo buttati giù. È fantastico, è la prima medaglia mondiale che vinco con Andrea e sono orgoglioso di questo". Punta di diamante della nostra nazionale, Giacomo Bertagnolli si appresta a gareggiare a Pechino per difendere i titoli conquistati in Corea del Nord. Ma **la vittoria più grande**, come lui stesso ha voluto ribadire, è esserci, portare in alto i colori del proprio Paese, e raccontare una storia bellissima: la sua e quella di tutti i nostri .

ALTO ADIGE

Festa della donna - 10, 12 e 15 marzo

Passeggiate condivise insieme alla Uisp

BOLZANO. In occasione della festa della donna Uisp propone tre momenti di condivisione attraverso delle passeggiate all'aperto, per promuovere il movimento, lo stare insieme e la scoperta del territorio. Giovedì 10 marzo, Passeggiata del Guncina. Ritrovo all'inizio della passeggiata ore 10.30. Sabato 12 marzo, Malga Gurndin dal passo Oclini. Ritrovo parcheggio gratuito davanti al Berghotel Jochgrimmè,

(passo Oclini) ore 10.30. Passeggiata di circa 30 minuti adatta a tutti, anche con passeggino.

Martedì 15 marzo, tour per le strade di Bolzano alla scoperta delle caratteristiche storico-artistiche. Ritrovo Piazza Walther (sotto il monumento) ore 15. La partecipazione è gratuita. Info: Via Firenze 37/a - Bolzano - 0471/300057, mail: politichedigenereediritti.bolzano@uisp.it

Per la Festa della donna

Corso di arrampicata solo per donne con Uisp

Il settore "politiche di genere e diritti" della Uisp propone un corso di arrampicata sportiva outdoor per sole donne.

Durante il corso si impareranno le tecniche base di arrampicata e le manovre di autosoccorso, finalizzate alla possibilità di proseguire in maniera autonoma questa meravigliosa attività. Verrà inoltre insegnata la didattica dell'arrampicata, ovvero come muo-

versi sui diversi tipi di roccia, in quanto il corso si svolgerà all'aperto in differenti falesie nella nostra regione.

Tutta l'attrezzatura (tranne le scarpette) verranno fornite da Uisp. Il corso si terrà in marzo per quattro sabati (queste le date: 5, 12, 19, 26) in quattro località della regione, in base alle condizioni meteo.

Iscrizioni su: www.uisp-roma.com/activewomen



• Corso di arrampicata per donne

estense.com[®]

Piscina al femminile, uno spazio dalle donne per le donne

Venerdì 4 marzo l'Open Day gratuito del progetto Uisp Ferrara alla Piscina Pastro

E' in arrivo il progetto "Piscina al femminile", la Piscina dedicata solo ed esclusivamente alle donne e alle ragazze: un progetto di attività motorie e sportive promosso da Uisp Ferrara con il patrocinio dell'Ausl Ferrara.

In vista della #festadelladonna, a partire da venerdì 4 marzo con l'Open Day gratuito, ci sarà la possibilità di usufruire di nuoto libero, corsi e fitness solo per le donne. Tutti i venerdì dalle 10.30 alle 11.30 presso

la Piscina Pastro in via Pastro 2 a Ferrara ci sarà uno spazio dalle donne per sole donne. Uno spazio per fare sport, per conoscersi, informarsi, condividere esperienze. Uno spazio dove e mente e corpo possano ritrovarsi in totale libertà.

Questa idea nasce proprio con l'intento di dedicare uno spazio solo a loro, donne che per esigenze e preferenze personali, vogliono fare attività alla presenza di sole altre donne. Non è una separazione, con questo progetto si vogliono valorizzare le donne, andare incontro alle loro esigenze, mentre fuori tutto ciò che sembra libero ed accessibile a tutti, in molti casi non lo è.

Il progetto è riservato esclusivamente alle donne socie Uisp e ha durata di 8 lezioni, da venerdì 11 marzo a venerdì 29 aprile. Le attività comprendono nuoto e ginnastiche in acqua con l'utilizzo di materiali didattici e a ritmo di musica. Per l'iscrizione all'Open Day gratuito e qualsiasi informazione per i corsi: info@piscinapastro.it



Corsa Rosa, un calcio alla violenza

A Brescia ritorna il prossimo domenica 6 marzo la 13^a edizione della Corsa Rosa, la bella storia iniziata nel 2009

Brescia. Dopo la sosta obbligata per l'emergenza sanitaria Covid ritorna il prossimo domenica 6 marzo la 13^a edizione della Corsa Rosa, la bella storia iniziata nel 2009 e arricchita negli anni sia da una sempre crescente partecipazione delle donne bresciane, sia dal contributo di Associazioni di donne, e non solo, che hanno collaborato con l'**UISP di Brescia** nella preparazione e nell'organizzazione dell'appuntamento. Un invito aperto a tutte e tutti.

Quest'anno è stato mantenuto il tema della violenza sulle donne come obiettivo primaria nel progetto di sociale della manifestazione; un tema purtroppo all'ordine del giorno nel nostro paese e non si fa mai abbastanza per costruire una mentalità che porti al rispetto assoluto della libertà di muoversi e di vivere senza paure.

Dare “un calcio alla violenza” è stato ed è ancora uno degli obiettivi prioritari della Corsa Rosa.

Tante le tematiche, quindi, che riguardano l'universo femminile e tutte trovano posto e attenzione nella nostra bella e importante manifestazione. Le donne, e anche gli uomini, dell'UISP Comitato di Brescia sono già in corsa da settimane, con entusiasmo e con gioia, nella preparazione di tutto quello che serve per la buona riuscita della corsa.

Le iscrizioni sono già moltissime e siamo certi che anche quest'anno la Corsa Rosa contribuirà alla ripresa delle attività motorie e sociali nella nostra città e provincia di Brescia. La grande partecipazione è la dimostrazione più evidente della voglia delle donne di esserci e di testimoniare ancora una volta la volontà di tornare alla “normalità” e vivere la città in sicurezza e serenità.

La Corsa Rosa 2022, corsa e camminata ludico motoria non competitiva, si terrà domenica 6 marzo, con partenza alle ore 10,00 in Corso Zanardelli ed arrivo in Piazza della Vittoria. Il primo gruppo a partire verso le ore 9,50 saranno le atlete e le loro accompagnatrici dell'unione Italiana Ciechi. Il percorso di circa 6 km tutti nelle vie del centro storico della città. Partenza ed arrivo da quest'anno sono separate perché lo start verrà organizzato a gruppi scaglionati e non tutti in massa. Alle partecipanti, all'ingresso dell'area di partenza in Corso Zanardelli, verrà controllato il Super Green Pass, come da decreti in vigore, e vista la massiccia partecipazione dovranno indossare la mascherina.

Sul Percorso circa 60 volontari controlleranno i vari incroci con l'insostituibile aiuto e guida della Polizia Municipale di Brescia; alla partenza ed all'arrivo altri 45 volontari controlleranno che tutto si svolga correttamente mantenendo distanze e mascherine indossate.

Nei pacchi gara oltre alla maglietta della Corsa Rosa le partecipanti troveranno uno zainetto, una biro CosmoDonna, un braccialetto da utilizzare per il ritiro del pacco ristoro ed una mascherina della Corsa Rosa logata da Camera del Lavoro e il pettorale della Corsa Rosa. All'arrivo alcuni volontari distribuiranno mascherine per chi durante la corsa o camminata abbia perso la propria.

La quota di iscrizione è di € 15. Si premiano le prime 3 Donne arrivate, le prime 5 bambine (fino a 13 anni) e i 5 Gruppi più numerosi.



Documento della Conferenza delle Regioni del 2 marzo

SPORT REGIONI E

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

LO SPORT HA UNA FUNZIONE SOCIALE RILEVANTE

Per questo le Regioni, il 2 marzo, hanno chiesto al Governo:

- l'inserimento dello sport nella delega per la disabilità;
- l'avvio del tavolo permanente, già previsto dall'accordo del 19 gennaio;
- il coinvolgimento nella predisposizione di disposizioni attuative relative al settore;
- maggiori risorse a sostegno dei gestori di impianti sportivi maggiormente colpiti dai rincari dei costi energetici.

APPROVATO ODG

regioni.it

f t y

Sport: le richieste delle Regioni al Governo

([Regioni.it](#) 4248 - 03/03/2022) La Conferenza delle Regioni nel prendere atto dell'informativa resa dal Sottosegretario **Valentina Vezzali**, nella Conferenza Unificata del 2 marzo, ha consegnato al Governo un **ordine del giorno** che evidenzia l'esigenza di condividere gli interventi per il mondo sportivo a partire dall'attivazione del tavolo di cui

l'accordo sottoscritto in gennaio e che riporta puntuali proposte di sostegno anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale del 22 febbraio scorso.

Dopo aver richiamato, fra l'altro, la Risoluzione del Parlamento UE del 10 febbraio 2021 e sottolineato che il Piano Nazionale di riforme e resilienza (PNRR) investe anche il settore sportivo, in particolare nella Missione 5, Componente 2 e nella Missione 4, Componente 1 con Investimenti ivi disposti, a valere sul programma Sport e Inclusione sociale, l'ordine del giorno sottolinea che la "prerogativa delle Regioni e Province autonome, alla luce delle competenze sulle materie "concorrenti" (quale è lo Sport), non è solo di essere hub di riferimento ma anche e soprattutto che le azioni poste in essere siano comunque efficaci, celeri, trasparenti, eque per i territori e per i soggetti ivi presenti (beneficiari e fruitori)". E "tali azioni" possono rappresentare "la concreta e fattiva risposta alle tante criticità che vengono spesso rappresentate direttamente alle Regioni (solo da ultimo il "rincarco energia")". Ma solo "La sinergia e il lavoro congiunto fra amministrazioni centrali e territoriali" può fornire un valore aggiunto "anche al settore sport sui territori, nuovo slancio, ridefinizione e capacità di resilienza;".

Rispetto a "tale necessità - nello spirito di ottimizzare le energie, semplificare i processi, realizzare gli obiettivi, dare risposta concreta ai bisogni dei cittadini sui territori - è stata anche riconosciuta nell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 19/01/2022 in materia di sport, ove si è convenuto di istituire presso la Conferenza Unificata, il Tavolo permanente di consultazione e monitoraggio in materia di sport, con la finalità di avanzare proposte nonché di garantire il coordinamento e armonizzare le iniziative poste in essere sull'intero territorio nazionale composto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dall'Autorità di Governo competente in materia di sport, da Regioni e Province autonome, Anci e Upi". Alla luce di tali motivazioni "le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" hanno chiesto

1. Il tempestivo avvio dei lavori del TAVOLO PERMANENTE istituito con l'Accordo Repertorio Atti n. 8/CU del 19 gennaio 2022, predisponendo da subito un lavoro congiunto per la definizione del Regolamento di funzionamento;

2. Che, nell'attuazione della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante Delega al Governo in materia di disabilità, sia inserita in via specifica la materia Sport e risorse afferenti, circa gli aspetti relativi alla promozione dell'inclusione sociale delle persone con minori opportunità, delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili e delle persone con disabilità, come osservati nella richiamata Risoluzione del Parlamento UE 10 febbraio 2021;

3. Che sia chiarito con urgenza l'orientamento del Governo circa gli atti e provvedimenti, a tutela della certezza del diritto e del principio di legittimo affidamento dei beneficiari, che hanno dato attuazione alle disposizioni recate dal D.L. 137/2020 art. 3, comma 2, ora dichiarato illegittimo dalla Sentenza Corte Costituzionale n.40/2022;

4. Che in attuazione della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 40 del 22 Febbraio 2022, venga coinvolta la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in tutti i casi di disposizioni attuative, compresi i Fondi di cui ai punti successivi, in materia di sport ed impianti sportivi in capo al Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, in modo da garantire il coordinamento, armonizzare le iniziative poste in essere sull'intero territorio nazionale, condividere i criteri e le modalità più efficaci per garantire una distribuzione equa e coerente con le esigenze ed i fabbisogni dell'intero territorio nazionale;

5. Che il Programma Sport e Inclusione, in relazione alle iniziative da attuare per il tramite del dipartimento Sport, a valere sulle risorse recate dal PNRR, fermo restando Milestone e Target, sia oggetto di immediata condivisione circa i criteri e le modalità di attuazione, anche con la previsione di attribuzione risorse direttamente alle Regioni e Province autonome;

6. Che sia ridefinita la disciplina del Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in coerenza ai dettami giurisprudenziali circa le prerogative regionali, anche alla luce dei finanziamenti disposti su tale Fondo a titolo di ristoro, con i recenti provvedimenti d'urgenza (decreto-legge n. 4 del 2022 e successivi provvedimenti d'urgenza);

7. Che sia ridefinita la disciplina e le procedure di funzionamento del Fondo unico per il sostegno delle associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 3 della Legge 18 dicembre 2020, n. 176 di conversione del decreto-legge n. 137 del 2020, in coerenza ai dettami giurisprudenziali circa le prerogative regionali;

8. Considerando l'intero ammontare dei citati Fondi come finanziati in via ordinaria, con eventuali risorse residue rinvenienti e come rifinanziati con i Decreti-legge citati, rimarcando l'insufficienza delle risorse stanziata e, pertanto, con ulteriori risorse che il Governo si impegna a rendere disponibili a fini di sostegno e ristori al settore, che si preveda, secondo procedure omogenee e condivise con le Regioni e Province autonome, in sede di Conferenza Unificata, in particolare:

- a. Che una quota pari al 50% delle risorse complessive stanziata sia destinata all'erogazione di contributi a fondo perduto, alle associazioni e società sportive dilettantistiche, che gestiscono impianti natatori e del ghiaccio, in relazione ai rincari energetici;

- b. Che la restante quota del 50% delle risorse complessive stanziata sia destinata all'erogazione di contributi a fondo perduto, alle associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, colpite dalle restrizioni dovute all'emergenza pandemica, nonché per l'aumento di costi di funzionamento.

9. Che il Governo provveda, con risorse ulteriori all'erogazione di contributi a fondo perduto per i gestori – diversi dalle associazioni e società sportive dilettantistiche – di impianti sportivi maggiormente colpiti dagli aumenti, con specifico riferimento agli impianti natatori e del ghiaccio.

10. Che il Governo consideri, altresì, misure di incentivo e sostegno anche finalizzati alla riconversione energetica degli impianti sportivi".

Venerdì 4 Marzo 2022 Corriere della Sera

L'INTERVISTA **GABRIELE GRAVINA**

La forza del calcio al servizio dell'unità

di **Alessandro Bocci**
e **Daniele Dallerà**

Presidente Gravina, come sta vivendo questi giorni drammatici?

«Male, molto male. E come me penso tutte le persone che hanno rispetto verso la vita e la dignità umana».

Come sta reagendo lo sport all'invasione della Russia in Ucraina?

«Mostrando una compattezza mai esistita prima. Il calcio è un fenomeno di aggregazione sociale formidabile, basti considerare che abbiamo 211 Federazioni contro i 193 Paesi associati all'Onu. Ci siamo mossi compatti e coerenti, urlando a gran voce il nostro no alla guerra».

E la posizione della Figc?

«Abbiamo subito deciso di far cominciare le partite dei campionati con cinque minuti di ritardo. Una piccola testimonianza, non l'unica. Adesso stiamo lavorando su altre iniziative: non è solo una guerra contro un popolo perché tutti ne siamo coinvolti».

Uefa più rapida della Fifa nella condanna.

«Ceferin si è mosso in fretta e bene. Abbiamo organizzato tre Comitati esecutivi straordinari, dando risposte veloci e concrete. La Fifa, invece, aspettava un segnale dal Cio».

La Polonia ha cercato di forzare la mano, anticipando che non avrebbe giocato con la Russia qualsiasi decisione fosse stata presa...

«Tutte le Federazioni hanno condiviso la posizione intransigente dei polacchi. Le parole del mio amico Boniek fanno capire quanto siano ancora dolorose le ferite inferte all'Europa dalla prevaricazione di una Nazione sull'altra. Nel 2022 le divergenze bisogna risolverle con il dialogo e non con le armi. Ma sono contrario a fughe in avanti, come quella della Polonia. Ceferin non apprezza gli interventi singoli, dobbiamo muoverci uniti e coordinati».

Molti sportivi abbandonano la loro carriera per unirsi all'esercito ucraino.

«Difendono il Paese e le loro famiglie. Alcuni hanno già perso la vita. Mi sono venuti i

brividi ascoltando, al Comitato esecutivo, l'energia con cui il presidente federale Pavelko ha difeso il diritto alla vita mentre sentivamo nelle vicinanze le esplosioni dei missili. Non ho mascherato la sofferenza e non nascondo in quei momenti di aver versato qualche lacrima. E con me molti altri...».

Arrivato in Italia, De Zerbi ha ringraziato due persone: lei e Ceferin.

«L'ho conosciuto ai tempi in cui ero presidente della Lega Pro e lui allenava il Foggia. L'ho chiamato appena saputo

dell'invasione russa e ho capito quanto grave fosse la situazione. Così mi sono confrontato con il presidente dell'Uefa, che in questa vicenda ha confermato di avere grande carisma, di essere un vero leader. Credetemi, non è stata un'impresa facile far uscire Roberto e il suo staff dall'Ucraina. Ho vissuto momenti di angoscia: pensate che sono partiti dall'albergo scortati, ma durante il coprifuoco e hanno dovuto viaggiare in treno prima di prendere il charter. Quando De Zerbi, oltrepassato il confine, mi ha man-

dato un vocale ho avuto un'esplosione di gioia».

Cosa può fare in concreto la Figg per aiutare l'Ucraina?

«Un minuto dopo l'inizio del conflitto ho scritto a Pavelko dichiarandomi disponibile ad aiutarli. Siamo pronti a ospitare i loro profughi e le loro gare».

Si dice che il calcio pensa solo ai soldi. La decisione di rinunciare ai milioni dello sponsor Gazprom va nella direzione opposta...

«È una scelta etica e coerente con il nostro sentire. Il Comitato esecutivo dell'Uefa ha

mostrato grande sensibilità e sono onorato di farne parte. E poi se non c'è etica non c'è competizione».

Gli atleti russi sono costretti a rinunciare alle gare, anche quelli che la guerra magari la subiscono...

«Capisco l'amarezza di chi rischia di gettare al vento anni di sacrifici. Ma è l'ora di mandare un messaggio forte».

Tra poco più di tre settimane l'Italia si gioca il Mondiale attraverso due pericolosi spargi: quanto è preoccupato?

«La posta in palio è altissima e sappiamo che il percorso è ricco di insidie. Purtroppo ci siamo complicati la vita da soli. Però ho fiducia. Non posso pensare che la Nazionale capace di arrivare sul tetto d'Europa abbia smarrito il senso dell'essere squadra. Mancini, con il nostro aiuto, sarà bravo a centrare un'altra impresa. Chiedo entusiasmo e positività. Così ci vedremo tutti in Qatar».

La Lega di serie A sembra che l'abbia messa nel mirino...

«Non mi sento aggredito, almeno non dalla maggioranza dei presidenti. Forse solo da qualcuno che non riesce a esercitare il suo potere. La verità è che tensioni ce ne sono sempre state, ma finiscono con indebolire la leadership. Chi urla non è e non può essere un leader. Spero che la Lega sia in grado di darsi in fretta un presidente forte, capace di fare sintesi e che permetta al calcio italiano di recuperare il

gap esistente con gli altri Paesi».

Cosa chiede, quindi?

«Meno litigi e più rispetto nei confronti della Figc e delle altre componenti».

Non crede di essere stato intempestivo con i provvedimenti relativi alle licenze nazionali per le iscrizioni ai campionati?

«Macché intempestivo...».

Scusi, ma era aperta la questione dello statuto della Lega: perché porre un altro tema? In un momento reso così delicato dal Covid.

«Appunto, sono questioni diverse. Casomai, sono arrivato in ritardo. Questo mondo, così come è strutturato, rischia di implodere. I numeri sono devastanti. Il calcio deve essere messo in sicurezza. Le modifiche sono ispirate dalla volontà di rendere più stabile e meno indebitata l'area professionistica attraverso un piano di 4-5 anni. Il ruolo della Federazione è di agire in ottemperanza alla Legge 91 dell'81, che le impone di verificare le condizioni necessarie alla continuità aziendale dei club.

Bisogna aumentare i ricavi e tenere sotto controllo i costi».

Per i principi informativi è stato necessario un commissario ad acta...

«I principi che chiamo riformatori sono fondamentali per combattere l'immobilismo della Lega che è costato già due presidenti di qualità come Micciché e Dal Pino. Servono per dare una svolta al nostro mondo e combattere il conservatorismo».

Pare di capire che non sia tanto fiducioso sul futuro...

«Devo esserlo perché la Lega di serie A regge tutto il movimento. Sono preoccupato e anche parecchio. I risentimenti personali di certi presidenti non devono intaccare l'esigenza oggettiva di un sistema che va riformato».

Cosa ne pensa delle rinnovate ambizioni di alcuni club europei, tra cui la Juventus, di far nascere la Superlega?

«La nostra posizione non cambia: è la risposta sbagliata a un problema reale. In questo momento si sente un gran bisogno di unità e non di ulteriori divisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Venerdì 4 Marzo 2022 - N.62

L'interesse generale esclude obblighi Iva

Volontariato

Sul trasporto dei dializzati le Entrate in continuità con le precedenti letture

Occorre comunque che sia riconosciuto il solo rimborso spese

Gabriele Sepio

Per le organizzazioni di volontariato (Odv) nessun obbligo di apertura della partita Iva né di emissione della fattura a condizione che l'attività prestata rientri tra quelle di interesse generale e sia riconosciuto il solo rimborso spese. Un orientamento quello reso noto ieri dall'agenzia delle Entrate (risposta n. 92) che si pone in linea con quanto già precisato dalla stessa amministrazione nella risposta 50/2020.

Nello specifico, il caso sottoposto all'attenzione riguardava una Odv autorizzata al trasporto dei dializzati che si era vista escludere dall'elenco delle strutture autorizzata da parte della Asl a causa della mancata presentazione della dichiarazione di impegno di emettere la fattura. Una richiesta questa infondata a parere dell'istante atteso che devono considerarsi fuori campo Iva le operazioni rese dalle Odv dietro rimborso spese.

L'amministrazione finanziaria ribadisce che, in attesa del vaglio Ue sui nuovi regimi fiscali previsti dal Codice del Terzo settore (Cts), le

Odv possano ancora beneficiare dell'agevolazione fiscale, ai fini Iva, dettata dall'articolo 8, comma 2, della legge 266/1991. Una disposizione quest'ultima che prevede che le operazioni effettuate dalle Odv costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerino cessioni di beni o prestazioni di servizio ai fini Iva purché

- l'ente sia iscritto nei registri (regionali/provinciali) delle Odv o nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), a seguito della sua messa in funzione;
- le somme ricevute costituiscano mero rimborso delle spese effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività di interesse dirette al perseguimento delle proprie finalità (articolo 33 del Cts).

Condizioni queste che, a parere dell'agenzia delle Entrate sembrerebbero sussistere tenendo conto

anche delle recenti novità relative alla riforma del Terzo settore che hanno portato all'avvio del Runts dal 23 novembre scorso con un processo di trasmigrazione automatica delle Odv iscritte nei vecchi registri di settore.

In questo contesto, quindi, la valutazione ai fini dell'esenzione Iva dovrà essere svolta alla luce della vigente normativa, ma anche delle novità del Cts che ammettono la possibilità per le Odv di ricevere meri rimborsi per le spese sostenute nell'esercizio delle attività di interesse generale (escluse quindi quelle diverse di cui all'articolo 6). Con la conseguenza che, come correttamente rilevato, l'Odv in presenza dei requisiti previsti dalle attuali disposizioni non sarà tenuta né ad aprire la partita Iva né tantomeno ad emettere fattura per i servizi resi.

Un'impostazione questa che sarà destinata a cambiare una volta ottenuto il placet dell'Ue in quanto il regime fiscale delle Odv verrà meno e lascerà posto a quello introdotto dal Cts. A questo riguardo, ai fini Iva il legislatore della riforma non ha replicato l'agevolazione prevista per le Odv dalla legge 266/1991, ma ha introdotto un particolare regime forfettario (articolo 86 del Cts) che consente alle organizzazioni di volontariato con entrate non inferiori a 130mila di poter beneficiare del regime di esclusione dal campo di applicazione Iva. Diversamente per gli enti che non potranno applicare tale disposizione il regime delle prestazioni effettuate sarà quello ordinario previsto dal Dpr 633/1972.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i volontari nessun obbligo di comunicazione previsto per i lavoratori autonomi occasionali

Nuove indicazioni da parte dell'Ispettorato del lavoro che chiariscono alcuni temi di interesse anche per il Terzo settore, tra cui quelle per le guide turistiche, alcune specifiche situazioni di smart working e consulenze scientifiche rese da medici iscritti

DI LARA ESPOSITO

Arrivano nuovi chiarimenti [sull'obbligo, a carico dei committenti, di comunicare preventivamente l'avvio di prestazioni di lavoro autonomo occasionale all'Ispettorato territoriale](#) del lavoro stabilito dal decreto fiscale (decreto legge 146 del 2021). Le indicazioni contenute nella [nota n. 393 del 1° marzo 2022](#) dello stesso Ispettorato del Lavoro e condivise con il sono state condivise con l'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, vanno a integrare le faq dello scorso 27 gennaio e interessano anche le organizzazioni non profit e del Terzo settore.

In particolare, una delle questioni riguarda il volontariato:

Coloro che svolgono esclusivamente attività di volontariato, a fronte della quale percepiscono solo rimborsi spese, sono ricompresi nell'ambito di applicazione dell'art. 14, comma 1, del dlgs n. 81/2008, come modificato dall'art. 13 del dl n. 146/2021 (convertito da legge n. 215/2021), concernente l'obbligo di comunicazione dei lavoratori autonomi occasionali?

No, in quanto l'obbligo di comunicazione introdotto dalla legge n. 215/2021, di conversione del dl n. 146/2021, è finalizzato a monitorare e contrastare forme elusive nell'impiego di lavoratori autonomi occasionali. Tale obbligo interessa esclusivamente i lavoratori inquadrabili nella definizione contenuta all'art. 2222 c.c. – riferito alla persona che “si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente” – e sottoposti, in ragione dell'occasionalità dell'attività, al regime fiscale di cui all'art. 67, comma 1 lett. I), del dpr n. 917/1986 ([nota prot. n. 29 dell'11 gennaio 2022](#)).

Tanto premesso si ritiene che, laddove i soggetti coinvolti non siano prestatori di lavoro e che le somme ad essi accordate costituiscano meri rimborsi spesa, essi non siano ricompresi nell'obbligo. Resta salva ogni eventuale verifica in ordine alla conformità della fattispecie astrattamente ipotizzata al caso concreto ed alla esatta qualificazione di detti rapporti, sui quali rimane fermo ogni potere di accertamento.

Di seguito ecco le ulteriori risposte che possono interessare anche le attività delle organizzazioni non profit.

Le guide turistiche possono ritenersi escluse dall'obbligo di comunicazione preventiva introdotto dall'art. 14, comma 1, del dlgs n. 81/2008?

Sì, in quanto possono essere ricomprese tra le prestazioni di natura prettamente intellettuale.

Le prestazioni occasionali rese dai traduttori, dagli interpreti e dai docenti di lingua sono escluse dall'obbligo di comunicazione preventiva? Se sono rese da traduttori in favore di imprese che utilizzano un network di collaboratori occasionali in Italia e all'estero in più lingue a cui affidano saltuariamente singole traduzioni anche di piccola entità?

Sì, in quanto ricomprese tra le prestazioni intellettuali che, come già chiarito nella nota Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e l'Ispettorato nazionale del Lavoro del [27 gennaio 2022](#) (faq n. 5), sono escluse dall'obbligo.

In caso di utilizzo di piattaforma digitale utilizzata per gestire le assegnazioni dei progetti di traduzione o altro a traduttori, revisori e altri linguisti tramite inviti da parte dei Project Manager, la prestazione di lavoro occasionale resa dai traduttori è ricompresa nell'obbligo comunicazionale di cui all'art. 14, comma 1, dlgs n. 81/2008?

No, è esclusa dall'obbligo ma, poiché si utilizzano piattaforme digitali, essa rientra nell'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 9-bis, commi 2, 2 quater e 2 quinquies, dl n. 510/1996, come modificato dal dl n. 152/2021 (convertito dalla legge n. 233/2021).

Le consulenze scientifiche rese da medici iscritti all'ordine possono ritenersi escluse dall'obbligo di comunicazione preventiva introdotto dall'art. 14, comma 1, del dlgs n. 81/2008?

Sì, in quanto possono essere ricomprese tra le prestazioni di natura prettamente intellettuale.

Le prestazioni di lavoro autonomo occasionale rese in regime di smartworking al di fuori del territorio italiano da lavoratori non residenti in Italia nell'ambito di progetti di integrazione per i migranti sono ricomprese nell'obbligo di comunicazione preventiva introdotto dall'art. 14, comma 1, del dlgs n. 81/2008?

No, in quanto tali prestazioni sono svolte all'estero e pertanto sono soggette alla disciplina del Paese dove vengono espletate.



Lega Serie A, nulla di fatto sul nuovo presidente: voto rinviato

I club riuniti in assemblea hanno deciso di prendere tempo: tutto slitta alla prossima settimana

MILANO - Non c'è ancora un nome per il successore di **Paolo Dal Pino** come **presidente della Lega Serie A**. La Lega ha infatti deciso di prendere ulteriore tempo per scegliere il nuovo presidente: i club riuniti in assemblea hanno scelto di rinviare il voto alla prossima settimana. I presidenti hanno tempo fino al 24 marzo per eleggere il nuovo presidente, 45 giorni dopo la prima assemblea elettiva. Nel caso in cui non si dovesse arrivare all'elezione, la **Figc** nominerà un commissario straordinario.

Lega Serie A, voto rinviato per il nuovo presidente

La votazione per eleggere il nuovo presidente è stata rinviata alla prossima Assemblea elettiva. Tra i candidati, ovvero **Lorenzo Casini** (capo di Gabinetto del Ministero della Cultura), **Mauro Masi** (ex dg della Rai) e **Lorenzo Bini Smaghi** (economista) che oggi avrebbero dovuto tenere l'audizione per presentare i propri programmi, ma in sede si è presentato soltanto Casini.

Expo Dubai: Bianchi, sport e scuola sono pilastri per Pnrr

'Su elemento ragioniamo a livello nazionale e internazionale'

(ANSA). DUBAI, 03 MAR - "La relazione fra Scuola e Sport è uno dei pilastri del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È un elemento importante sul quale stiamo ragionando a livello nazionale e internazionale, che è stato affermato dai nostri tanti atleti alle Olimpiadi e alla Paraolimpiadi, per ricordare come lo sport sia una pratica fondamentale dei ragazzi che, presente fin dalla scuola dei più piccoli, li accompagna nella loro crescita come persone e come cittadini". Lo ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, intervenendo all'evento dedicato allo sport presso il Padiglione Italia all'Expo di Dubai.

"Lo sport ha un ruolo fondamentale perché è il grande driver della pace, perché permette alle persone di riconciliarsi: lo sport è per tutti, nessuno escluso, e si coniuga a questa idea di una scuola per tutti, perché la scuola è il principale driver di uguaglianza, crescita e anche per la ricostruzione di un paese che vuole essere più unito", ha continuato il ministro Bianchi, nel momento dedicato alla riflessione su scuola e sport all'Expo.

"L'autorevolezza che stiamo affermando a livello internazionale, dovuta ai grandi eventi come l'Expo di Dubai da valore alla proposta di candidare Roma per l'Expo 2030, una iniziativa che ha un elemento caratterizzante: quello di interpretare il tempo che viviamo, proponendo azioni collettive che rappresentano le persone", ha concluso il ministro Bianchi. (ANSA).



Dubai, Malagò: "Promuoviamo l'Italia nello sport. Sosteniamo Roma a Expo 2030"

Il presidente del Coni Giovanni Malagò è intervenuto all'evento dello sport all'Expo Dubai 2022. "L'Italia va promossa, sarà presente il Comitato Milano-Cortina 2030"

Giovanni Malagò traccia le linee del prossimo futuro per quanto riguarda lo sport italiano. Il Coni vuole dare slancio al settore, veicolo economico fondamentale: "Stiamo **comunicando** che cosa si vuole fare tramite l'Expo nel **nostro paese e nello sport**. La presenza italiana all'Expo Dubai è importante anche per la **candidatura di Roma all'Expo 2030**", ha dichiarato il Presidente del CONI, intervenendo in collegamento all'evento dedicato allo sport presso il Padiglione Italia all'Expo di Dubai.

Nei prossimi giorni lo sport italiano sarà protagonista all'Expo di Dubai: "Siamo stati coinvolti in una serie di iniziative concentrate tra il 4 e il 5 marzo dedicate allo sport, coi nostri atleti e con il Comitato Milano-Cortina 2026, per promuovere il nostro Paese, in termini di comunicazione – ha continuato il Presidente Malagò -. Come comitato Olimpico siamo più che mai vicini –

riferendosi al al Padiglione Italia – perché siamo due facce di una stessa medaglia”.

All’evento dedicato allo sport presso il padiglione Italia è intervenuto in collegamento dall’apertura dei giochi Olimpici e Paralimpici in Cina anche il presidente comitato paralimpico italiano, **Luca Pancalli**, che ha aggiunto: “In maniera a volte miope guardiamo allo sport sempre a livello agonistico, **ma è un attivatore economico**, investendo nello sport si regala benessere ai nostri cittadini, un benessere attivo. Investire sullo sport, investire in quei percorsi culturali, come i grandi eventi di Milano-Cortina 2026 per il nostro paese vuol dire guardare al presente proiettandoci nel futuro”.



La Serie A chiede un intervento al Governo contro la pirateria

Si è svolta oggi, nella sede di via Rosellini, alla presenza di tutte le 20 Società, l’Assemblea della **Lega Serie A**. Il Vicepresidente **Luca Percassi** ha inizialmente relazionato i presenti su diversi temi economici e normativi oggetto di riunioni tecniche nei giorni scorsi.

Su indicazione di tutte le società si stanno studiando iniziative per veicolare, attraverso gli incontri di Serie A TIM, messaggi di pace e contro il conflitto attualmente in corso in Ucraina. In particolare, già dalla partita in programma domani sera – la sfida tra Inter e Salernitana –, in tutti gli incontri appariranno delle grafiche televisive contro la guerra.

L’Amministratore Delegato **Luigi De Siervo** ha illustrato la comunicazione inviata alla Sottosegretaria Valentina Vezzali e ai Ministri Vittorio Colao, Dario Franceschini e Giancarlo Giorgetti nella quale si evidenzia l’importanza di un loro intervento in merito alle negoziazioni del Digital Service Act (DSA), che, allo stato, consentirebbe ai servizi di hosting di mantenere “on line” i contenuti pur segnalati come illegittimi, creando così un danno grave e irreparabile alla Lega per le proprie partite “live”.

Richiesta analoga è stata portata all’attenzione dei rispettivi ministri da tutte le altre leghe di calcio europee. L’elezione del Presidente di Lega, invece, non essendosi potuta svolgere l’audizione di tutti i candidati, **è stata rinviata**, sempre con le medesime modalità, alla prossima Assemblea, prevista per **venerdì 11 marzo**.

I rimanenti punti all’ordine del giorno, tra i quali l’adeguamento dello Statuto ai Principi Informatori federali e la ripartizione delle risorse, saranno oggetto di una specifica Assemblea sui temi economici che si terrà, questa volta in modalità streaming, mercoledì 9 marzo.



Servizio civile, la ministra Dadone risponde alle interrogazioni parlamentari

di Francesco Spagnolo

Tra il 1 e il 2 marzo la Ministra per le Politiche giovanili con delega al Servizio Civile Universale (SCU), on. Fabiana Dadone, ha risposto alla Camera a quattro interrogazioni parlamentari presentate dall'on. Vittoria Baldino (M5S), Francesca Bonomo e Carmelo Miceli (PD), Maria Chiara Gadda (IV

Nello specifico l'interrogazione dell'on. Bonomo (5-07431) riguardava i tempi per le selezioni del bando volontari e il ruolo degli enti e della Consulta nazionale del SCU. La Ministra Dadone ha risposto su quest'ultimo tema ricordando come "il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU, si è sempre avvalso e continua ad avvalersi del confronto costruttivo e della collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella realtà del servizio civile (Consulta nazionale degli enti di servizio civile universale, Rappresentanza degli operatori volontari, Regioni), al fine di garantire l'efficienza del sistema, nel pieno rispetto dei principi di partecipazione e co-programmazione".

Sull'altra questione dei tempi stretti per le procedure di selezione, denunciata da molti enti di servizio civile, Dadone motiva la tempistica ridotta con "gli inderogabili impegni assunti dal Governo in sede comunitaria per l'attuazione del PNRR", il quale però porterebbe anche a un "significativo apporto finanziario che consente agli enti di servizio civile di affrontare una programmazione su base triennale, consapevoli che ci potrà essere continuità per la propria azione, e che potranno curare maggiormente la qualità degli interventi".

Nella sua risposta in Commissione Affari costituzionali la Ministra con delega ricorda anche come "le ricorrenti proroghe garantite negli anni precedenti e il più delle volte su richiesta degli enti, hanno portato al consolidamento di una prassi che determina ogni anno una continua riprogrammazione delle attività e delle risorse nell'ambito di un ciclo che – dall'Avviso agli enti fino alla approvazione delle graduatorie dei giovani operatori – arriva a coprire un arco di tempo che va oltre i 18 mesi" con "notevoli ripercussioni negative sul Sistema di servizio civile", tra le quali "un alto tasso di mancati avvii al servizio, rinunce e abbandoni da parte degli operatori volontari". "I dati ad oggi disponibili – spiega Dadone - attestano che nel 2020 sono stati 6.500 i mancati avvii, pari all'11,2%, con punte anche vicine al 20% nel 2018 e nel 2019. Anche il tasso di interruzione dei progetti (cosiddetto abbandono) da parte degli operatori volontari è stato del 12,2% nel 2020 (oltre 6.000 ragazzi) con punte del 18,9% nel 2018 e del 16,7% nel 2019". "Il quadro sopraesposto rende ragione di come l'interesse dei giovani sia maggiormente garantito da una durata il più breve possibile dei procedimenti", conclude.

Tuttavia proprio sulla copertura dei posti del bando volontari in corso arriva un altro allarme dagli enti di servizio civile: "Al 10 febbraio (giorno in cui scadeva il termine per la presentazione delle domande) avevamo notizia di 1.647 candidature per i progetti delle Caritas diocesane, in Italia e all'estero. Noi abbiamo complessivamente 137 progetti in Italia, per un totale di 1.170 posti, e 12 progetti all'estero per 48 posti", ci dice Diego Cipriani, capo "Ufficio Giovani, Nonviolenza, Servizio civile" di Caritas Italiana. "Come ogni anno – aggiunge - ci sono progetti per i quali sono state presentate domande inferiori ai posti disponibili, ma quest'anno il calo è aumentato e generalizzato, forse anche a causa di una scarsa pubblicità istituzionale. Non voglio pensare che ai giovani il servizio civile quest'anno non interessi. L'incertezza poi vale anche per gli enti che non sanno ancora quando dovranno presentare al Dipartimento le graduatorie. Il termine del 31 marzo, fissato dal bando, non è stato modificato. Quindi gli enti avranno solo 12 giorni per effettuare le selezioni e stilare le graduatorie. Impossibile!".

Critica anche l'on. Bonomo per la quale "l'utilizzo del PNRR da parte del governo per giustificare lo stravolgimento del Servizio Civile Universale non è accettabile. Non è la prima volta che si usano misure europee per raggiungere comuni valori e obiettivi del servizio civile ma, nel proficuo confronto con gli enti, si è sempre trovato il modo di conciliare i tempi europei con gli obiettivi dei giovani e degli enti". "Vediamo sempre più spesso – aggiunge

l'esponente del PD - un'imposizione unilaterale: prima con la soppressione dei programmi annuali inserita per decreto, poi con la nascita del Centro Nazionale a L'Aquila di cui ancora ad oggi non capiamo le finalità; la drastica quanto insostenibile riduzione dei tempi del bando per la selezione dei volontari, che ha portato per la prima volta gli enti ad avanzare ricorso al T.A.R. e la conseguente impasse di tutto il sistema. Infine la presentazione di un disegno di legge delega governativo che non ci risulta essere frutto dell'ascolto e del confronto reale con i giovani, gli enti, le rappresentanze strutturate ma nemmeno di una forza politica come il Partito Democratico che ha proposto la riforma del servizio civile universale nel 2017 e che ora è in maggioranza al governo". "Alla luce di tutto ciò - conclude l'on. Bonomo - non possiamo ritenerci soddisfatti della risposta fornita dalla ministra Dadone, pertanto chiediamo al governo il pieno coinvolgimento delle generazioni più giovani e del mondo del Terzo Settore e il ripristino di quella prassi del proficuo confronto e collaborazione con la Consulta, gli enti e i rappresentanti degli operatori volontari, nel rispetto delle norme istitutive del Servizio civile e nell'interesse delle finalità che hanno da sempre ispirato tale istituto". (FSp)

© Riproduzione riservata

TUTTOmercatoWEB.com®

Figc, in Sicilia il primo centro di accoglienza femminile ad aderire al progetto Refugee Teams

Per la prima volta una struttura di accoglienza al femminile aderisce al progetto Rete Refugee Teams, l'iniziativa di carattere sociale sviluppata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'ANCI, la Fondazione Cittalia, il Servizio Centrale SAI e con il supporto di Eni e Puma.

Ad aprire il fronte dell'attività femminile di Rete, la Cooperativa Iride di Vizzini (Catania), a cui si aggiungerà anche quella di Scordia, che accoglie nuclei monoparentali di donne maggiorenni extracomunitarie sole o con figli a carico. Dodici le giovani ragazze coinvolte nella prima seduta di allenamento svolta presso lo Stadio Comunale Agosta del Comune siciliano alla presenza di Vito Cortese, Sindaco di Vizzini, Lino Gurrisi, Delegato LND Catania, Stefano Valenti Coordinatore SGS Sicilia, Franco Nucatola, Responsabile Regionale del Progetto Rete e Giuseppe Anzaldi Delegato Regionale per l'Attività Scolastica SGS.

Dopo la presentazione ufficiale, le ragazze hanno sostenuto la loro prima attività tecnica sotto la guida dello staff regionale del Settore Giovanile e Scolastico e dei propri educatori, mostrando grande entusiasmo e partecipazione a quanto proposto in campo. Gli allenamenti riprenderanno, come da format, la prossima settimana con l'obiettivo di sviluppare un'attività congiunta in sinergia con le società femminili del territorio catanese.

La partecipazione di una struttura di accoglienza femminile a Refugee Teams, rappresenta l'ulteriore crescita di un progetto che nel 2022 coinvolgerà oltre duemila giovani stranieri, nonché il traino per altre realtà analoghe che vorranno dare alle ragazze accolte la possibilità di partecipare a un'attività sportiva qualificata che ha come obiettivo l'inclusione e l'integrazione.

Cina, verso la tutela inclusiva dei diritti delle persone con disabilità a partire dallo sport

Il Paese sta lavorando per aumentare l'accessibilità dei disabili in settori come l'occupazione e l'istruzione, e ha consolidato i suoi sforzi intensificando la legislazione e lanciando piani di sviluppo completi

La Cina ha integrato la tutela inclusiva dei diritti delle persone con disabilità, compreso il diritto di partecipare alle attività sportive, nelle sue leggi di sviluppo nazionale. È quanto annunciato oggi dai funzionari cinesi in una conferenza stampa organizzata per presentare un nuovo libro bianco appena pubblicato in merito allo sviluppo degli sport per disabili in Cina.

Liu Guoyong, vicedirettore della General Administration of Sport cinese, ha detto che l'amministrazione e la China Disabled Persons' Federation hanno rilasciato congiuntamente due documenti che integrano **lo sviluppo della riabilitazione, dello sport e delle attività di fitness per i disabili** nel quadro delle strategie nazionali cinesi di 'Fitness-for-All'. Quest'ultimo ha aggiunto che tali sforzi assicurano alle persone con disabilità di godere di diritti paritari anche per quanto riguarda lo sport. **Guo Liqun, portavoce della China Disabled Persons' Federation**, ha dichiarato che il Paese sta lavorando per aumentare l'accessibilità dei disabili in settori come l'occupazione e l'istruzione, e ha consolidato i suoi sforzi intensificando la legislazione e lanciando piani di sviluppo completi. Quest'ultimo ha aggiunto che la creazione di un ambiente senza barriere in Cina viene effettuata in conformità con le normative pertinenti, come la legge sulla tutela dei disabili. Tale progetto è anche incluso nel **14mo piano quinquennale del Paese (2021-2025)** e negli obiettivi a lungo termine per l'anno 2035. Il portavoce ha spiegato inoltre che con le linee guida fornite da questi documenti, la Cina sta avanzando nella realizzazione di un ambiente privo di barriere in settori quali infrastrutture, trasporti e servizi digitali, nonché nei campus e nei luoghi di lavoro.

Stop sedentarietà: le “pillole di movimento” Uisp danno i primi frutti

La campagna per la distribuzione di coupon di un mese di attività sportiva gratuita presso le associazioni sportive del territorio è stata prorogata fino al 31 maggio. La distribuzione continua in farmacia e nei presidi dell’Ausl

REGGIO EMILIA – Con il mese di marzo, la campagna contro la sedentarietà di Uisp “pillole di movimento” sta iniziando a raccogliere i propri frutti, avvicinando sempre più persone all’attività fisica dopo un lungo periodo di inattività che rischia di pesare sulla salute dei cittadini e sulle casse dello Stato.

Grazie alla proroga dell’iniziativa, dall’1 marzo al 31 maggio chiunque sia in possesso delle “pillole di movimento” in distribuzione dal mese di febbraio nelle farmacie aderenti in città e provincia ([vedi la mappa](#)), potrà usufruire di un mese di attività gratuita messa a disposizione dalle associazioni sportive del territorio.

Insieme alle farmacie, anche l’Ausl si è impegnata nella distribuzione delle pillole che sono arrivate nelle 11 Case della Salute della provincia, al centro antifumo di Reggio e al Core. “Far muovere le persone è nella nostra mission – ricorda il presidente di Uisp Reggio Emilia, **Azio Minardi** – Siamo felici di poter dare a tutti la possibilità di sperimentare i benefici dello sport e ci auguriamo che questa iniziativa si traduca anche in un ritorno a piscine, palestre e associazioni sportive, presidi di salute ma anche di educazione, diritti e socialità”.



Mezza maratona di Empoli, torna la gara podistica dei ventuno chilometri

Si corre domenica 6 marzo con partenza da Via Roma, tutte le informazioni anche sulla viabilità

Un'altra domenica mattina di sport a Empoli. Il 6 marzo si corre la 'Half Marathon', la ventuno chilometri che interesserà il centro storico e molte altre strade cittadine. Partenza in Via Roma e arrivo in Piazza Farinata degli Uberti, dove si svolgerà la premiazione. La gara podistica è organizzata da Trievolution Sport Eventi e toccherà i Comuni di Empoli, Vinci, Capraia e Limite, Montelupo Fiorentino.

Fabrizio Biuzzi, assessore allo sport del Comune di Empoli, commenta: «un grande evento di podismo che ritorna a Empoli nel cuore della città e che passando per quattro degli undici Comuni del nostro comprensorio valorizza l'intero territorio dell'Unione. Evento peraltro a lungo atteso stanti i vari rinvii che - a causa del covid - gli organizzatori si sono trovati a dover fare gli scorsi anni. Bello vedere una così grande partecipazione per una gara che anche grazie alla professionalità organizzativa di Trievolution e UISP si preannuncia come un grande happening per tutti i runners».

«Nel 2020 a soli tre giorni dalla gara l'emergenza sanitaria ci aveva fermato, per noi organizzatori e al tempo stesso podisti riprendere questa competizione dopo due anni di attesa è davvero una grande emozione che ci riempie di gioia» afferma **Michele Parpajola** presidente della associazione sportiva organizzatrice. «Numeri al di sopra di ogni più ottimistica previsione, sono infatti quasi 900 gli iscritti per questa seconda edizione della Empoli Half Marathon. Un evento sportivo giovanissimo ma che sta già dimostrando di essere una delle più importanti e partecipate mezza maratone della Toscana. Un grazie di cuore a tutte le Associazioni di volontariato del territorio che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e saranno fondamentali nella buona riuscita dell'evento».

Anche Montelupo è felice di ospitare la corsa. Così **Simone Focardi**, assessore allo sport nella città della ceramica:

«Finalmente lo sport torna ad affacciarsi per le nostre strade e niente di meglio che non una splendida corsa podistica che attraversa la città e i parchi di Montelupo. Il nostro comune da il benvenuto alla Half Marathon, agli organizzatori, ma soprattutto a tutti coloro che parteciperanno come atleti e saremo ad attenderli e salutarli al loro passaggio. Siamo felici di tornare a vedere gli atleti correre, Montelupo ha una grande tradizione podistica e non mancherà anche il supporto delle nostre associazioni».

Viva soddisfazione anche per l'assessore **Vittorio Vignozzi**, che nella Giunta della città di Vinci si occupa di sport: «Finalmente torna una manifestazione sportiva di cui tutti noi abbiamo sentito la mancanza durante questi due anni di pandemia. La Half Marathon non ha solo il pregio di essere una corsa podistica ben organizzata e ampiamente partecipata, è anche un evento che cuce idealmente sotto la bandiera dello sport quattro comuni e tanti cittadini che vivono quotidianamente questo territorio in modo così integrato. Il ritorno di un evento sportivo importante che mi auguro possa essere la prima pagina a colori di un calendario sportivo primaverile entusiasmante».

«Il ritorno della mezza maratona di domenica, dopo due edizioni cancellate a causa della pandemia, è un evento che va oltre il suo importante significato sportivo» ha detto **Gabriele Paci** assessore allo sport del Comune di Capraia e Limite. «È un passo verso la tanto agognata normalità auspicata da tutti gli sportivi. Lo sport, per gli atleti di tutte le età, che siano corridori top oppure semplici amatori, è vita. Tornare a parlare di passo, tempi al km, scarpe, materiali è veramente linfa vitale per un runner. Un augurio quindi di buon divertimento a tutti i partecipanti, un grande ringraziamento agli organizzatori Trievolution e Uisp e un plauso a tutti i volontari che saranno impegnati lungo il percorso».

Anche **Arianna Poggi**, presidente Uisp Empolese Valdelsa, ha commentato la manifestazione sportiva: «Un grande evento sportivo che parte e arriva ad Empoli ma che unisce quattro comuni in un anello di corsa all'aria aperta. Durante la pandemia molte persone si sono avvicinate alla corsa come sport rifugio per una attività fisica che altrimenti non era possibile. Ogni occasione per dare continuità a tutte queste persone è un motivo in più per essere presenti nell'organizzare sport. Un grande momento che ci auguriamo possa essere oltre che sport anche socialità e divertimento, con un arrivo di tutto rispetto nella piazza del centro di Empoli, come Piazza Farinata degli Uberti».

IL PERCORSO PARTENZA e ARRIVO - da Via Roma, per entrare in via G.Verdi, Via Mario Fabiani, in Viale B. Buozzi, andare in Via di Buonistallo e in Via Raffaello Sanzio, continuare in Via G. Verdi, in Via L. da Vinci, in Via Cavour, arrivare in Piazza XXIV Luglio e proseguire in Via Ferrucci, girare in Via G. del Papa, Canto Pretorio e entrare in Piazza Farinata degli Uberti e in Via del Giglio. Poi, i podisti faranno Piazza della Vittoria, Via Tinto Da Battifolle, Via Pievano Rolando e infine, Piazza Guido Guerra. La corsa prosegue in Via Cesare Battisti, sulla Tosco Romagnola, continua sul Ponte Alcide De Gasperi.

Si rientra a Empoli in Via Piano della Tinaia, in Via della Tinaia, percorre Viale delle Olimpiadi, Via della Maratona e in Viale delle Olimpiadi. Continua in Via Bisarnella, in Via G. Carducci, in via Giuseppe Giusti, Via Lando Conti, Via Luigi Russo, Via L. Settembrini, Via Ippolito Nievo, Via Giulio Masini e arriva in Piazza Antonio Gramsci, Via Tinto Da Battifolle e torna in Piazza della Vittoria.

Continua in Via del Giglio, in Canto Guelfo fino all'arrivo in Piazza Farinata degli Uberti.

Su tutto il percorso di gara è prevista la temporanea sospensione della circolazione, per il tempo strettamente necessario a garantire il passaggio dei partecipanti e dei veicoli al seguito, che avverrà nell'arco di tempo che va dalla prima mattina fino a poco prima dell'ora di pranzo.

Inoltre è previsto Divieto di Transito e Divieto di Sosta con rimozione coatta di tutti i veicoli, eccetto quelli necessari all'allestimento e svolgimento della manifestazione nell'area dove si svolgeranno le operazioni di partenza.

Per tutte le informazioni consultare il sito www.empolihalfmarathon.it.

Potrebbe interessarti anche: **8 marzo, ecco il cartellone di eventi promosso dalla provincia di Siena**

Torna alla home page di Valdelsa.net per leggere altre notizie



Rovigo, ginnastica a domicilio per gli anziani con Uisp

L'obiettivo del progetto, organizzato dalla Uisp di Rovigo, è migliorare la qualità della vita e le condizioni di salute di anziani soli

Gli operatori qualificati Uisp effettueranno **interventi gratuiti di ginnastica a domicilio**, con lo scopo di migliorare le abilità quotidiane, l'autonomia personale e sociale, attraverso la riscoperta del corpo e del movimento per favorire il benessere psico-fisico. Il progetto prevede inoltre l'intervento degli studenti degli istituti socio-sanitari, che sosterranno gli **anziani interessati all'uso delle nuove tecnologie**.

TRIESTEPRIMA

Habitat "minacciato" dall'ovovia, sabato 5 marzo l'escursione guidata a Bosco Bovedo

L'attività rientra in un progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Ritrovo previsto alle 9:30 davanti alla fontanella tra via Bonomea e via Terstenico. Termine alle 12. Nell'articolo come fare per prenotare

L'iniziativa rientra nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ma l'escursione a Bosco Bovedo in programma domani 5 marzo esprime anche e soprattutto la contrarietà rispetto alla cabinovia. La camminata, con ritrovo alle 9:30 davanti alla fontanella tra via Bonomea e via Terstenico, sarà guidata dall'ornitologo Paolo Utmar e concentrerà l'analisi sulla tutela in sede europea dell'area boschiva. Il Bovedo, infatti, possiede "un habitat unico dove il rovere cresce insieme al brugo atlantico, l'erica alpina assieme al cisto mediterraneo" così la nota ufficiale.

La manifestazione (inserita all'interno delle attività previste da Comunità Solidali per Trieste Learning City ndr) è promossa da Arci Servizio Civile, Bioest, la Casa Internazionale delle Donne, il WWF e Uisp. L'escursione terminerà verso le 12. Per prenotazioni inviare una mail a sandragiurissevich@gmail.com.

SNC Europa: ancora un successo al Campionato Pallanuoto Master Uisp

LA SNC-Europa è tornata in vasca alla piscina comunale di Monterotondo per disputare un altro confronto in seno al Campionato Pallanuoto Master Uisp contro la Roma WP terminato 13 a 5 per la compagine civitavecchiese allenata dal coach-patron Simone Feoli

La squadra ha trovato di fronte un avversario un po' scorbuto e ne è stata chiara dimostrazione l'andamento nei primi tre tempi con un vantaggio di pochi gol di scarto (3-1, 2-1, 4-3). Non sono mancati errori, più in attacco che in difesa ma con una gestione accorta ed efficace dei cambi, il risultato finale è stato uno schiacciante 4-0 nel quarto ed ultimo tempo, portando a 13 le segnature complessive rispetto alle 5 eseguite dalla squadra avversaria.

Il titolo di man of the match va a tutto il gruppo ed in modo particolare al mister Feoli che, ancora convalescente, ha messo ordine nella gestione del gruppo con risultati che fanno ben sperare per il futuro.

Con questa partita la squadra si posiziona seconda nel girone e si proietta quindi tra le migliori squadre di questo torneo con un dato che balza all'occhio: la miglior differenza reti (+15) tra quelle fatte e subite.

Marcature SNC Europa: 4 Tuderti, 2 Isidori, 2 Gulani, 2 Ruzzini, 1 Brugnoli, 1 Abbamondi e 1 Turchetta.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

MOUNTAIN BIKE

Grande successo per il trofeo d'inverno Uisp, tutti i vincitori nelle varie categorie

GROSSETO – Grande successo con oltre trecento iscritti per il Trofeo d'Inverno Uisp di mountain bike. Questi i vincitori dell'evento: Jacopo Morini, Mbm, nella categoria Giovani. Stefano Panti, Team Siena Bike, nella Elite. Francesco Bacci, Cores-Dal Colle, nella M1. Claudio Fanciulli, Mtbike Argentario, nella M2. Mirco Balducci, Tondi Sport, nella M3. Riccardo Rosticci, Team Siena Bike, nella M4. Claudio Boccini, Vo2 Cycling Team, nella M5. Alessio Brandini, Donkey Bike Club Sinalunga, nella M6. Roberto Giorgi, Mtb Club Cecina, nella M7. Gianfranco Giustarini, Mbm, nella M8. Oriana Goretti, Mbm, tra le Donne. Alberto Caturelli, Free Bikers Pedale Follonichese, nella E-Bike. La manifestazione ha avuto un ottimo riscontro di iscritti con 364 partenti distribuiti nelle cinque prove: tra loro 30 abbonati alle cinque prove, 52 iscritti tramite Winning Time, che ha cronometrato le gare con i chip contribuendo alla riuscita del trofeo. Assieme alla Uisp il Free Bike Pedale Follonichese (che ha organizzato la prima prova a Cala Violina, la terza a Monte di Muro e la quinta a Follonica), Mtb

Argentario (seconda tappa a Monte Argentario) e Marathon Bike (la quarta a Batignano). Jacopo Morini, Mbm, nella categoria Giovani. Stefano Panti, Team Siena Bike, nella Elite. Francesco Bacci, Cores-Dal Colle, nella M1. Claudio Fanciulli, Mtbike Argentario, nella M2. Mirco Balducci, Tondi Sport, nella M3. Riccardo Rosticci, Team Siena Bike, nella M4. Claudio Boccini, Vo2 Cycling Team, nella M5. Alessio Brandini, Donkey Bike Club Sinalunga, nella M6. Roberto Giorgi, Mtb Club Cecina, nella M7. Gianfranco Giustarini, Mbm, nella M8. Oriana Goretti, Mbm, tra le Donne. Alberto Caturelli, Free Bikers Pedale Follonichese, nella E-Bike. Sono i vincitori del trofeo d'inverno mountain bike Uisp.

Lugonotizie.it

Conselice. La 47esima podistica “Buriani e Vaienti” riparte a San Patrizio: la corsa è valida per il campionato Uisp

A **Conselice riparte lo sport**: domenica 6 marzo a **San Patrizio** si correrà la **47esima podistica “Buriani e Vaienti”** valida per il campionato Uisp, mentre sono circa un migliaio gli atleti di tutte le età che, col calare delle restrizioni, hanno ripreso l'attività sportiva nelle oltre 30 discipline attive sul territorio.

Calcio, pallacanestro, ciclismo, tennis, pallavolo, danza, atletica leggera, ma anche softair, skateboard, scherma, arrampicata sportiva, taekwondo, ginnastica dolce: nel territorio comunale sono oltre 20 le società sportive che hanno riaperto i battenti dopo la pandemia.

“Siamo felici che l'attivismo sportivo sia rinato dopo questi due anni difficili – ha dichiarato l'assessore allo Sport **Raffaele Alberoni** -. Siamo però consapevoli che le difficoltà non sono affatto finite, e che anzi il caro bollette rischia di compromettere seriamente la ripartenza. Lo stesso Comune non è esente da questi rincari, a cui deve fare fronte con le proprie risorse di bilancio. Per questo l'Amministrazione comunale è impegnata a ricercare tutte le possibili fonti di contributo possibilmente statali e regionali per calmierare l'aumento dei costi e rendere gestibile l'attività sportiva. Contestualmente, stiamo portando avanti progetti di interventi sugli impianti sportivi per un loro ulteriore efficientamento energetico e rendere ancora più fruibili gli ambienti”.